Prussia come allo Stato più vasto, però è nella Sassonia dove si annovereranno le più strepitose vittorie. Come focolari del socialismo dopo Berlino, che dà i più fervidi propagandisti, vengono le città libere di Amburgo, Brema e Lubecca, le quali hanno già mandato rappresentanti socialisti nel passato Reichstag nelle persone di Bebel, Dietz, Wetzger, Schwarz e Bruns. Cinque campioni che saranno rieletti trionfalmente — sopratutti il primo, che supererà questa volta ad Amburgo i candidati avversari di quindici mila voti.

Si calcola che nel 4° collegio di Berlino il Singer eletto nel 1890 con quarantamila voti ne otterrà il prossimo giugno più di sessantamila. Ed il Liebknecht nel 6° collegio salirà da 42.274 a quasi settantamila voti.

Queste cifre potrebbero bastare per sè a dare una idea adeguata della rapidità colla quale oggi il socialismo si diffonde a dispetto di tutti i Richter ed i Dachem, che credevano d'aver cantato il *de profundis* alla democrazia socialista coi loro discorsi sullo « *stato dell'avvenire* ».

Ma perchè non si dica che noi scegliamo ad esempio quelle circoscrizioni elettorali che sono notoriamente socialiste, per avere facilmente ragione di gridare al non lontano trionfo delle idee nostre, mi si permetta di citare anche il secondo ed il terzo collegio della capitale.

Nel secondo è candidato Riccardo Fischer operaio tipografo, segretario ora alla redazione del *Vorwärts*. Contro di lui i progressisti portano nientemeno che Rodolfo Virchow ed i conservatori un altro gran nome, Adolfo Wagner, l'economista di fama mondiale. Ebbene se nelle elezioni passate il Virchow riuscì eletto con appena 1500 voti di maggioranza, questa volta è sicuro di una umiliante sconfitta.

Anche il Vogtherr nel 3° collegio è sicuro della vittoria, bastando ai socialisti di guadagnare poche centinaia di voti per battere il candidato avversario.

Infine ragione a bene sperare ha pure lo Schmidt nella quinta delle immense circoscrizioni elettorali berlinesi, nonostante gli sforzi coalizzati degli antisemiti e dei conservatori.

Per cui, ad esclusione del 1° collegio che abbraccia i quartieri borghesi per eccellenza, Berlino manderà al Parlamento il giorno 15 giugno una rappresentanza interamente e prettamente socialista uscita dal libero suffragio di quasi duecentomila elettori.

A nulla varranno le calunnie e le male arti della borghesia, ai cui fini serve mirabilmente anche la inconscia agitazione dei cosidetti *socialisti indipendenti*, che predicano a tutto fiato l'astensione.

Però in Berlino sono pochi (e fuori della capitale quasi non se ne sente parlare) ed ormai l'equivoco in cui si dibattevano viene chiarendosi. Al Congresso di Erfurt erano usciti dal partito tutti gli insofferenti della disciplina che richiede ogni forte organizzazione. Avevano costituito un gruppo e si promettevano di diventar presto esercito.

Ma non passò un anno che molti si accorsero d'essersi messi su di una cattiva strada e si riaccostarono ai *vecchi*, i quali passavano di trionfo in trionfo seguendo il principio della lotta di classe spinto ad oltranza. Restarono quindi soltanto quelli che erano mossi da rancori personali o da vanità insoddisfatta ad inveire contro il parlamentarismo e gli ambiziosi che vanno a sedere al Reichstag. Gli amici della rivoluzione (quasi che gli altri non l'affrettano) passarono più tardi all'anarchismo ed oggi si accentua la tendenza a fondere i due partiti — l'anarchico ed il socialista indipendente — per una azione di concerto contro la democrazia socialista « *ufficiale* ». La quale naturalmente non ha ormai nulla più da temere da minuscoli avversari che, tirate le somme, in tutto l'impero non toccano il migliaio.

Ma di ciò basta per oggi avendo, forse fra non molto occasione di dirne ancora e per disteso altrove.

PROPAGANDA E ORGANIZZAZIONE

TORINO. — Malgrado il tempo splendido che invitava la gente alle corse a inebbriarsi della vista degli equipaggi, il Teatro Nazionale, dove doveva aver luogo il Comizio per la legge Albertoni, era affollato. Parlarono applauditissimi Battelli e Naleughi sulla proposta Albertoni, e sullo scopo finale del socialismo, e dopo che altri parlarono in vario senso, vennero presentati due ordini del giorno uno da anarchici, l'altro dalla commissione del Comizio. Messo in votazione quest'ultimo viene a grandissima maggioranza approvato.

Eccolo:

« Il Comizio ritenendo che l'emancipazione dei Lavoratori non può essere che l'effetto di una radicale trasformazione degli ordini economici tendente a socializzare i mezzi di produzione e di scambio, che però non contraddice a questo fine ultimo, anzi è perfettamente ad esso coerente l'invocare dalle classi dirigenti radicali riforme che migliorino le condizioni morali ed economiche dei lavoratori,

« che se anche le invocate riforme dovessero restare lettera morta, l'agitazione per ottenerle gioverebbe all'educazione dei lavoratori loro palesando l'impotenza e l'avversione della classe capitalista a rinunciare anche parzialmente ai suoi privilegi onde i lavoratori si avvezzino a non sperare nessun miglioramento alle loro condizioni se non mediante una forte e cosciente organizzazione della loro classe,

« delibera di sostenere e diffondere con ogni mezzo il concetto del progetto di legge Albertoni per l'abolizione della tassa sul sale e dei dazi sulle farine insieme all'aumento dell'imposta sulla rendita e sulle successioni. »

VOLTRI. — Il 28 maggio un nucleo di operai invitò il prof. Emilio Masini a tenere una conferenza sulla *Istruzione popolare*. Nella vasta sala della Società Dio e Umanità si affollarono 400 operai in gran parte mazziniani.

L'oratore provò che l'istruzione non si fa soltanto sui banchi della scuola ma per mezzo delle letture di giornali, libri e discussioni, per fare le quali occorre tempo e libertà d'istruzione che il popolo può solo ottenere per mezzo della lotta come partito distinto che vuole arrivare alla socializzazione dei mezzi di produzione.

I caldi applausi che accolsero le parole dell'oratore, la decisione della Società M. S. e Ricreazione, promotrice della festa, di aderire al Partito dei Lavoratori fanno sperare che anche questi operai accetteranno i criteri della Lotta di classe, e i principî rigeneratori del socialismo.

Si fece una colletta a favore dello sciopero di Lecco.

FAENZA. — Il Circolo di studi sociali ha deliberato di convocare una adunanza fra i socialisti di Romagna per preparare un Comizio allo scopo di illustrare il Progetto di riforma Albertoni, dimostrando in pari tempo la bontà del socialismo pratico che lo informa.

VOGHERA. — Il *Circolo Operaio Educativo Vogherese* ha la propria sede presso i Figli del Lavoro di Voghera.

BOLOGNA. — Domenica scorsa, ad iniziativa del Circolo socialista e collettivista e della Società operaia, ebbe luogo nel cortile della Società stessa l'annunziata adunanza-conferenza a pagamento a beneficio della Lega di resistenza degli operai di Molinella.

Aperta l'adunanza dallo studente Grasselli, socio del nostro Circolo, parlò anzitutto l'avvocato Barbanti, il quale si diffuse nel fare la storia del movimento dell basso Bolognese, rilevandone le cause che lo produssero in contraposto alle prepotenze e allo sfruttamento delle autorità e dei grossi proprietari.

Lo seguì Andrea Costa, che con fervida parola dimostrò come fossero generali le tristi condizioni del Molinellese, e come debbano essere convinti tutti i socialisti della utilità d'impadronirsi dei pubblici poteri per preparare e sostenere con fermezza contro la classe borghese quella lotta continua che porterà alla rivendicazione del proletariato.

Si chiuse l'adunanza, mandando un saluto e un augurio ai compagni di Germania in lotta.

BERGAMO. — La testè costituita *Lega di resistenza fra meccanici ed affini* ha approvato definitivamente il proprio statuto.

I soci raggiungono già il centinaio e venne acclamata la federazione oltre che delle casse di disoccupazione e resistenza anche di una apposita cassa per la propaganda, mediante contributo mensile speciale e obbligatorio per tutti i soci, i quali dimostrano di trovare nell'amore per la propria indipendenza e nel sentimento della fratellanza umana, la forza del necessario temporaneo sacrificio.

VENEZIA. — Il *Circolo degli studenti socialisti* di Venezia desidera mettersi in relazione cogli altri Circoli di studenti socialisti anche in vista del prossimo Congresso internazionale di Ginevra.

Indirizzo: Venezia, calle della Testa, 6231.

IVREA. — Dopo la partecipazione, modesta se vuolsi, fatta in occasione del 1° maggio, ferve anche qui un continuo lavoro di propaganda il quale porterà immancabilmente i suoi frutti e sveglierà anche in questa città finora infeudata alla tradizione, la coscienza del nostro movimento.

POGGIO RUSCO. — Il Circolo socialista propone alla Federazione mantovana l'adesione di tutte le associazioni al Partito dei lavoratori italiani, e con apposita circolare va incoraggiando tutte le associazioni stesse a dare il voto favorevole.

COSENZA. *(Mario).* — I pochi giovani socialisti continuano a lavorare ed a fare propaganda ad onta del sarcasmo dei così detti ben pensanti e dell'apatia sconfortante della classe operaia, ed io sono lieto di potervi annunziare che fra breve Cosenza avrà il suo Circolo di studi Sociali che sarà costituito dalla fusione dell'antico Gruppo Socialista coll'Associazione degli studenti. I giovani socialisti speravano molto nell'aiuto morale d'un giornale socialista locale, il *Domani*, ma sono stati disillusi. Il giornale è stato pubblicato, ma non ha corrisposto all'aspettativa avendo un programma vago, che si dibatte fra la repubblica ed il socialismo, fra l'ideale vecchio ed il nuovo e accanto ad un articolo inneggiante alla lotta di classe se ne trova uno che la nega, accanto ad un articolo che raccomanda agli operai di separarsi dai partiti borghesi si trova un articolo che raccomanda agli operai di votare per il candidato repubblicano R. Mirabelli, il quale è uno dei campioni della proprietà individuale.

MONTESPERTOLI. — Domenica i compagni Masini e Fagni di Certaldo tennero qui una conferenza socialista a cui accorsero numerosi i lavoratori. Si formò una sezione del Partito che manderà presto la sua adesione.

ONEGLIA. — La Lega socialista, per meglio diffondere la propaganda locale, ha deliberato di pubblicare un giornale settimanale dal titolo *La Lima*.

A SCOPO DI PPROPAGANDA

continua la vendita della Lotta di Classe del primo maggio colla riduzione del 50 %.

Edizione comune cent. 5, edizione distinta cent. 10.

Sconto del 20 per cento ai rivenditori o a commissioni di almeno i 50 copie.

La lotta operaia nel Circondario di Lecco

Dopo parecchie settimane che lo sciopero dei *fibbieri* di Laorca ha contrastato il passo allo sfruttamento proprietario che vuol rovinare del tutto la condizione di questi operai, mentre si stava per raggiungere la sospirata vittoria, la lotta ha dovuto invece diventare generale.

Tutte le officine sono in sciopero: la *Lega di resistenza metallurgica* di Milano di cui quegli operai sono soci, vi ha consacrato la parte migliore delle sue forze, ma il bisogno di aiuto diventa sempre più grande.

Si tratta di fare uno sforzo ancora per impiantare solidamente in quella valle l'organizzazione operaia, che altrimenti sarebbe ritardata chi sa per quanto tempo.

L'esempio di compattezza e di solidarietà in quella classe è meravigliosa: la sua vittoria diventerà una vittoria per tutti i salatariati di quel circondario, ma di fronte alla ostinazione dei padroni, ed alle persecuzioni della polizia che ha già cominciato le sue gesta, bisogna che tutto il Partito mostri la sua forza e la sua solidarietà.

Invitiamo tutte le sezioni a voler concorrere colle loro forze a sostenere la lotta: gli scioperanti sono disposti anche ad incontrare dei *prestiti* colle associazioni che potessero farli, e che rimborserebbero dopo la vittoria che non può mancare, perchè tutti sono animati dalla più grande fermezza, e ormai i depositi delle manifatture sono esauriti.

Il Comitato Centrale per suo conto, si farà centro di tutti gli aiuti che le sezioni vorranno mandare e che trasmetterà in modo sicuro, ma occorre che subito tutti rispondano all'appello perchè la riuscita di questa lotta è di incalcolabile importanza per tutta una regione finora dimenticata ed oppressa dal più crudele sfruttamento.

Somma precedente	L. 371 58
Società M. S. tessitori di Milano	» 10 —
Raccolte a Voltri dopo la conferenza del prof. Masini	» 8 50
Raccolte nell'Unione Mutua Figli del lavoro di Milano	» 5 50
Residuo di una bicchierata	» — 85
Comitato Centrale, dal suo fondo	» 200 —
Totale	L. 596 43

Un nuovo sfruttamento dei camerieri

A GENOVA

Contro questa classe di salariati lo sfruttamento padronale ne inventa una nuova ogni giorno.

La *Lega del lavoro fra cuochi, camerieri*, ecc., di Genova ha dovuto occuparsene ed ha preso il seguente deliberato:

« Inteso, come in alcuni pubblici esercizi è invalso l'uso di stipendiare i camerieri in modo irrisorio coll'imposizione di pagare al banco una tassa percentuale che varia dal 2 al 6 per cento sulle consumazioni servite;

« Ritiene necessario per ora richiamare l'attenzione dell'arte tutta, su questa nuova manifestazione di sfruttamento da parte di ingordi speculatori, che pongono il cameriere nella dura necessità di chiedere come per carità quella mancia, che per quanto consuetudinaria, non deve per la sua ragione di liberalità da parte del consumatore che l'offre, essere norma fissa di pagamento a chi lavora, e delibera:

« Di adunare al più presto possibile tutti i rami di lavoro dell'arte nostra per concertarsi su un lavoro solidale, tendente a provvedere contro questa ingiustizia e immoralità.

« *Il Comitato direttivo* ».

Ciò serva di norma a tutti i lavoratori dell'arte i quali recandosi a Genova non debbono passare sotto le forche caudine dei padroni, ma pensare al modo di unirsi, di farsi forti colla organizzazione per studiare ed applicare i mezzi che devono migliorare le loro condizioni e chiamarli ad ingrossare le file del grande Partito che deve abbracciare tutti i salariati e condurli sulla via della loro emancipazione.

TRISTI CONDIZIONI DI SALARIATI

Busalla. — Le condizioni di questo disgraziato paese sono addirittura disperate. L'apertura della succursale dei Giovi, avente sbocco a Ronco, ha fatto di Busalla un deserto e l'incendio del cotonificio Deferrari, capitato poco dopo, fu per noi il colpo di grazia. Dopo un anno la filatura fu in parte ricostrutta con macchine più perfette e furono introdotte molte economie. Molti, che speravano nella riapertura, furono delusi nelle loro speranze, perchè pochi furono i preferiti; degli altri, parte emigrarono in America, parte cambiarono mestiere, adattandosi a qualunque lavoro manuale.

Il modo con cui sono trattati gli operai della filatura Deferrari è qualche cosa di inumano. Dodici ore di lavoro continuo retribuite con un massimo di L. 2,40 per gli adulti (filatori scelti), per i ragazzi poi da cent. 40 a 50 al giorno di ore 14. Multe poi all'ordine del giorno, ritenute per casse di ignota destinazione, ecc.

Questi signori padroni la fanno anche in barba ai regolamenti governativi, facendo lavorare ragazzi inferiori d'età.

Credete che questi paria siano liberi di spendere la lira guadagnata con tanto sudore? Oibò! Per i viveri sono obbligati a comperarli in un negozio di proprietà dei padroni, a cui hanno dato il nome di cooperativa; ed in questa pseudo-cooperativa la roba si vende a maggior prezzo che negli altri negozi.

I poveri operai sono inoltre obbligati ad abitare nei locali di proprietà dei padroni, pagando il relativo fitto.

Chi per ragioni di salute od altro plausibile motivo non può ubbidire alla imposizione, deve rilasciare L. 3 ogni quindicina sulla paga.

Ma ciò non basta. È severamente proibito di confabulare con persone estranee allo stabilimento; chi non sottostà a questi regolamenti, per un qualsiasi motivo anche infondato, è senz'altro licenziato.

Molto difficile sarà poter organizzare questi operai tanto sfruttati, pure la Società « Liberi Operai » ci si è messa con impegno e spera che non le mancherà il vostro appoggio.

NEL MANTOVANO

I socialisti e le elezioni amministrative.

Durante tutto questo mese e nei primi giorni di Luglio avranno luogo in Mantova e provincia le elezioni parziali comunali e provinciali. I moderati ed i cosidetti democratici-sociali stanno preparandosi ad una battaglia incruenta.

Il partito socialista invece — che ha ormai messo piede in ogni luogo della provincia e che inizierà fra poco una seria propaganda ed una energica agitazione — ha deciso di non partecipare affatto a queste elezioni, a questa lotta impegnata non su principî ma su questioni personali e di portafogli.

Ai socialisti poco importa che la vittoria arrida alla *Gazzetta* od alla *Provincia*, giornali ambedue sostenuti da borghesi autentici — il primo eminentemente straccione colla sua *troupe* buffona, il secondo cocciuto nel volersi mantenere in un continuo « non senso » e nel farsi paladino d'un seminario di nullità massoniche.

Gli amici di Mantova, Suzzara, Revere, Ostiglia, Bozzolo e d'altre borgate si trovano perfettamente d'accordo: astensione per ora, lotta ad oltranza ben presto e con vittorie sicure.

PEI FERROVIERI

A proposito del breve resoconto da noi dato della riunione dei ferrovieri, del 23 maggio u. s. per trattare delle proprie Casse pensioni e soccorso e che fu promossa dalla *Associazione di risparmio fra gli agenti della Mediterranea*, ci vien fatto rilevare dalla Presidenza dell'Associazione stessa, che il *relatore* non fece che riferire le considerazioni e le proposte della Commissione governativa incaricata di esaminare i nuovi statuti di detti sodalizi provvisoriamente in vigore dal 1° gennaio 1893; e riferì senza addivenire a conclusioni di sorta, dovendo questo essere — come fu — cómpito dell'Assemblea; che l'ing. Gasparetti fece una proposta assai radicale, quale emerge dal di lui *ordine del giorno* approvato dalla quasi unanimità dei presenti; infine che la discussione non *terminò* fra salamelecchi di sorta a grandi impiegati, ma bensì coll'approvazione del detto *ordine del giorno*, che qui riferiamo, non avendolo riportato nel precedente resoconto:

« I ferrovieri convocati in assemblea a Milano

« *a*) si dichiarano estranei al *deficit* delle Casse pensioni e soccorso;

« *b*) domandano che il *deficit* stesso venga sollecitamente accertato e che Governo e Compagnie stabiliscano i modi e le epoche di pagamento, per modo da assicurare il funzionamento degli Istituti di previdenza;

« *c*) domandano inoltre di partecipare in ragione almeno dei contributi al riordino delle amministrazioni delle Casse;

« *d*) deferiscono ad un Comitato, costituito dai rappresentanti di tutte le associazioni fra agenti di ferrovia, di ottenere alle presenti deliberazioni l'adesione di tutte le società e gruppi di agenti ferrovieri;

« *e*) danno mandato al Comitato stesso di valersi di tutti quei mezzi che reputerà necessari per raggiungere gli scopi sopraindicati ».

A nominare la Commissione venne delegata la rappresentanza dell'Associazione promotrice della riunione.

E sta bene: è un fatto però che questo ordine del giorno per quanto radicale non è organico, e che la fine, se non la conclusione, della discussione fu un seguito di commemorazioni per alcuni grossi impiegati benemeriti di aver sollevata nelle sfere burocratiche la questione delle Casse di soccorso e pensioni, che quel vero popolo ferroviario dei macchinisti e fuochisti teneva desta e viva nelle file del personale, dedicandovi e sacrificandovi la parte migliore di sè, senza avere tampoco la soddisfazione di vedersi ricordato dagli impiegati amministrativi.

Per l'educazione elementare

I compagni che si interessano di questioni educative e al movimento moderno dei Maestri comperino il Numero unico che la Sezione maestri della Camera del lavoro milanese pubblicherà il dì dello Statuto col titolo *Figli del popolo*.

Il giornale — nel formato del nostro — sarà illustrato con ottimi disegni e conterrà vivaci articoli sul modo di educare i figli degli operai nelle pubbliche scuole.

Le società operaie faranno bene a favorirne la diffusione. Il provento è destinato alla fondazione di un ricreatorio laico presso la Camera del lavoro.

Prezzo cent. **10**. Commissioni alla *Sezione Maestri, Camera del lavoro* — Milano.

IN ROMA

la *Lotta di Classe* si vende nell'edicola di Galli Giovanni, in Piazza Poli.